



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
RMIC85800G - ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA CASSIA 1694"
Via Cassia, 1694 - 00123 Roma – tel. 06 30890110; fax 06 30890110; Codice Fiscale 97198520583
rmic85800g@istruzione.it - rmic85800g@pec.istruzione.it

Ai Genitori della Scuola dell'infanzia
Ai Genitori della Scuola primaria
Ai Genitori della scuola secondaria di primo grado
dell'Istituto Comprensivo "Via Cassia, 1694"

Al Sito web istituzionale

Circolare 231/A

Prot. n. 1450/IV.1

Roma, 2 maggio 2020

Gentili Genitori,

scrivo Loro dopo molto tempo. Sono stato anche io investito, insieme con la mia famiglia, dal Covid-19, anche se, grazie al Cielo, in maniera non grave. Questa occorrenza non mi ha impedito di proseguire a dirigere l'Istituto con l'aiuto impagabile dei miei Collaboratori, di rispondere alle mail che alcuni di Loro hanno ritenuto inviarmi, di dialogare anche telefonicamente con le Famiglie, di verificare e eventualmente riorganizzare la Didattica a Distanza (DAD), di consentire la distribuzione di quasi 60 tra tablet e pc portatili a chi ne avesse fatto richiesta.

Sono trascorsi quasi due mesi dal 5 marzo, giorno in cui è stata interrotta l'attività didattica in presenza. L'Istituto, grazie ai docenti, ha da subito attivato varie forme di DAD. E' del 10 marzo la prima riunione del Team Digitale (TD), ritrovatosi per progettare e rendere operativi i primi contatti da remoto con i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze. Da quel momento, il TD si è riunito altre tre volte, l'Animatore Digitale (AD) ha lavorato "senza orario", io ho ricevuto report settimanali da ogni classe e, da ultimo, sono reduce da una intensa settimana di riunioni, a distanza, con tutti i docenti. A seguito sia delle informazioni riferitemi dagli insegnanti sia dello scambio con le famiglie in queste settimane, urgono alcune riflessioni e alcune indicazioni operative per le famiglie. Procederò per paragrafi titolati e punti per essere più chiaro.

Il senso della Didattica a Distanza

1. La DAD non può sostituire la didattica in presenza. Se fossimo in tempi “normali” ne sarebbe il complemento, permettendo di ampliare i tempi e gli spazi degli apprendimenti, ma anche di eliminare dal “tempo a scuola” ciò che non è essenziale. Consentirebbe di lasciare a scuola e alla scuola ciò che conta veramente: la relazione educativa senza la quale non può esserci apprendimento, l’unica chiave che apre alla curiosità sempre rinnovata di sapere e saper fare cose nuove.
2. I Loro figli e le Loro figlie termineranno l’anno in maniera tronca. Ma non per i programmi non fatti - i programmi non esistono più da venti anni! - ma perché purtroppo hanno visto venir meno la relazione di cui parlavo sopra. Nessuna DAD e nessun genitore a casa potranno mai sostituirsi alla “scuola fatta a scuola”. Quello che non sapranno, essendo tutti i Loro figli e le Loro figlie bambini e bambine, ragazzi e ragazze “svegli”, lo recupereranno a partire da settembre. Ciò che non apprenderanno più - ne siano certi - sarebbe stato superfluo impararlo anche prima.
3. A distanza, durante le lezioni “live”, l’organizzazione della classe può essere difficoltosa per vari motivi. In primo luogo, perché il filtro dello schermo limita in gran parte l’utilizzo da parte dei docenti di tutto il repertorio dei linguaggi non verbali che, invece, in presenza sono fondamentali per passare comunicazione ed emozione; in secondo luogo, perché inibisce, in alcuni casi, la partecipazione dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze; in terzo luogo, perché sollecita, talora, atteggiamenti “al buio” fuori dalle regole dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze.
4. Nonostante quanto enunciato sino ad ora, e arrivo al cuore del discorso, la DAD ha e ha avuto il senso di **tenere vivo e fecondo con i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze un ponte con il Bello, con il Sapere, con la Tensione a meravigliarsi e a migliorarsi sempre** anche in una circostanza mai vista e vissuta prima, come la pandemia che ci ha investito. Filo e legame che soltanto la Scuola può garantire a tutti e a tutte, a ciascuno e a ciascuna.
5. Gli strumenti della DAD possono offrire grandi opportunità, non solo per ampliare gli spazi e i tempi dell’apprendimento, ma soprattutto per personalizzare gli interventi dei docenti e adattarli ai bisogni formativi degli allievi e delle allieve, soprattutto degli allievi e delle allieve più fragili. Questo tempo non va sprecato. Non soltanto è utile per i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, ma lo è per la scuola tutta, perché da questa esperienza - ne sono certo - nascerà una scuola rinnovata, più attenta alle Persone che ogni mattina

entrano nelle classi e meno alle nozioni che troppo spesso rimangono terra infeconda, senza trasformarsi in Vita.

I comportamenti al tempo della Didattica a Distanza: piattaforme ma non solo

1. In seno al TD, si convenne, a suo tempo, che le attività e le lezioni “in diretta” (in modalità *sincrona* si dice in gergo tecnico) fossero veicolate per la Scuola primaria e per la Scuola secondaria attraverso l’applicazione **Skype**. Questa scelta per vari motivi: a) grande diffusione dell’applicazione, anche tra le famiglie di nazionalità non italiana; b) semplicità dell’utilizzo (basta inviare un link ai Genitori Rappresentanti ed è fatta); c) usabilità sui vari devices; d) esigenza di minimizzare l’uso dei dati personali (Skype non richiede di gestire le mail dei genitori, ad esempio), come raccomandato anche dal Garante della Riservatezza alla fine di marzo; e) il fatto che l’Istituto avesse iniziato a dotarsi da gennaio di una piattaforma organica per la DAD (Microsoft Office 365), ma l’installazione non solo non fosse completata, ma rallentata da una serie di problematiche tecniche che non rileva qui esplicitare. Detto questo, però, ho lasciato i Consigli di Interclasse della Scuola primaria e i Consigli di Classe della Scuola secondaria, ancor più le docenti della Scuola dell’Infanzia, liberi di adattare le modalità e gli strumenti della DAD all’ordine di scuola, alle esigenze dettate dalla fascia d’età degli allievi e delle allieve e alle specifiche necessità delle classi.
2. Oggi, la Scuola dell’infanzia lavora, in gran parte, in modalità *asincrona*, cioè attraverso la condivisione, per il tramite dei genitori, di materiali grafici e audio-video, raramente in modalità “live”; la Scuola primaria lavora sia in maniera *asincrona*, attraverso l’invio ai genitori via mail o tramite il Registro Elettronico di materiale, scritto e audio-video, preparato e registrato dagli insegnanti e dalle insegnanti, sia in maniera *sincrona*, usando per lo più Skype ma anche, in pochi casi, altre applicazioni; la Scuola secondaria lavora, in maniera *asincrona*, condividendo materiali scritti, grafici, audio-video, attraverso **Edmodo** e/o il Registro Elettronico, e in maniera *sincrona*, utilizzando in gran parte Skype e in alcune classi **Microsoft Teams**.
3. La DAD si compone, come credo sia ora chiaro, della attivazione, insieme, di **canali di comunicazione asincroni** (mail, piattaforme che danno l’agio ai docenti e ai bambini e ragazzi di postare materiali di varia fattura ecc...) e **canali sincroni** (applicazioni per le lezioni “in diretta” e chat, per scambiare opinioni). **Non si esaurisce nell’uso di questi ultimi**, anche se le lezioni “in videoconferenza” sono rilevanti, perché la relazione

educativa che lega i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze tra loro, e tra loro e gli insegnanti e le insegnanti, non venga interrotta.

4. **La scuola in questi mesi “va a casa”, ma sempre scuola è.** Non è un gioco di cui si può fare a meno, disponendone a piacere! Garantisce un **diritto** costituzionale, che impone ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze della Scuola primaria e della Scuola secondaria il rispetto di un **dovere**: affrontare le attività proposte con **assiduità, interesse, partecipazione e impegno**. Si manifesta con forme nuove e, talora, inedite, ma chiede la **responsabilità** di sempre ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze. L’Istituto lavora, come ha fatto e farà ancora, se necessario, distribuendo devices e finanziando connettività, affinché siano abbattuti gli ostacoli che impediscano l’esercizio del diritto fondamentale all’istruzione al tempo del Coronavirus, ma da parte di bambini e bambine, ragazzi e ragazze non deve mai mancare la consapevolezza del loro dovere. **Non possono essere tollerate, soprattutto alla scuola secondaria, le assenze ripetute alle lezioni, il rifiuto di parlare se interpellati, la mancata restituzione delle attività assegnate e men che meno velleitari tentativi di estromettere compagni e docenti dalla lezione**, pena il rischio dell’insuccesso del percorso formativo. A breve saranno rese note le rubriche valutative che orienteranno i docenti nella valutazione dei mesi di DAD.
5. La permanenza forzata a casa ha consentito a molti genitori di poter condividere il percorso formativo dei loro figli e delle loro figlie con una consapevolezza prima impensabile. E’ stata questa per i genitori un’occasione senza precedenti per conoscere le passioni e gli stili di apprendimento, le ansie e le emozioni, ma talora anche le difficoltà dei loro figli e delle loro figlie, anche quelle difficoltà spesso narrate dai docenti e mai comprese. Servirà per riprendere il prossimo anno con più slancio.
6. In questi due mesi, il senso di **responsabilità** tra i genitori è stato alto e diffuso. Alcuni di Loro hanno supportato con le Loro competenze tecnologiche la scuola; altri, e penso ai Genitori Rappresentanti, hanno curato con dedizione le comunicazioni Scuola-Famiglia; tutti Loro hanno svolto un ruolo fondamentale di supporto alla continuità della didattica inedito sino ad ora. Per questo, ringrazio con gratitudine tutti Loro.
Debbo, però, con rammarico stigmatizzare alcuni comportamenti estremamente spiacevoli, che non possono ripetersi, e a causa dei quali sono a ricordare che: a. **la comunicazione con i docenti deve avvenire di preferenza tramite i Genitori Rappresentanti di classe**. Molti docenti sono stati, altresì, disponibili a contatti individuali di fronte a specifiche richieste; b. **non è possibile utilizzare il momento della lezione “live” per comunicare con i docenti** o, peggio, polemizzare e mettere in

discussione falsamente la loro professionalità. Se c'è la necessità di rappresentare un disagio bisogna procedere come ho sopra scritto ovvero scrivere una mail alla mia attenzione o ad uno dei miei collaboratori; c. se è vero che i bambini e le bambine più piccoli della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria hanno bisogno della presenza dei genitori per utilizzare i vari devices digitali e/o per accedere ai materiali inviati o da reinviare ai docenti, questa problematica non sussiste o non sussiste più, dopo quasi due mesi, per i ragazzi e le ragazze più grandi, in particolare della scuola secondaria. **E' atteggiamento irresponsabile la presenza costante e "attiva", per utilizzare un eufemismo, di alcuni genitori a fianco dei loro figli e delle loro figlie durante le attività svolte "in diretta" per le quali è chiesto al ragazzo e alla ragazza un riscontro delle conoscenze acquisite o un feedback sulle attività svolte.** Taccio, per buona creanza, degli episodi concreti, simili a quelli le cui parodie circolano in questi mesi sui social.

In conclusione, sapendo di aver costretto Loro ad una lunga lettura, ribadisco la disponibilità mia, dei miei collaboratori e dei docenti ad ogni forma di dialogo proficuo per migliorare la risposta della scuola alle attese formative dei Loro figli e delle Loro figlie.

Invio un caro saluto e l'auspicio di tornare quanto prima a stringerci la mano.

Il Dirigente Scolastico

*Francesco Consalvi

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.